

Bucarest, 15 settembre 2011

Assemblea Generale EUR

Intervento della Vicepresidenza italiana

Cari amici, anche quest'anno ho il piacere di portarvi il saluto dei colleghi italiani del Ministero della giustizia, iscritti a "Nuova Giustizia" e alla "Associazione Dirigenti".

In questi ultimi mesi penso che tutti abbiano potuto seguire le vicende della Giustizia in Italia dalle notizie di stampa; purtroppo lo scontro tra politica e magistratura continua a prevalere rispetto all'esigenza di dare risposta ai problemi di lentezza nella risoluzione delle cause, civili e penali, e in genere alla necessità di trovare modalità costruttive di dialogo per offrire ai cittadini un servizio migliore. Non posso quindi portarvi notizie di particolari miglioramenti organizzativi o professionali rispetto a quanto riferito negli ultimi anni. In particolare anzi segnalo che:

- dopo tre anni e mezzo dalla data delle prove scritte, non sono stati ancora corretti gli elaborati del concorso bandito dal Ministero della giustizia per 40 posti di dirigente;
- l'ultimo concorso per "cancelliere" è stato effettuato oltre quindici anni fa;
- l'età media del personale ormai è di quasi cinquant'anni.

Per quanto riguarda le modifiche alle leggi processuali, la riforma della procedura civile entrata definitivamente in vigore a marzo di quest'anno, e che promuove l'utilizzo della mediazione e della conciliazione, non sembra aver portato particolari benefici, in termini di riduzione del numero delle cause e dei tempi processuali; comunque dovremo attendere ancora qualche mese prima di poter avere dei dati certi in questo settore.

L'unico settore in cui continua l'impegno innovativo è quello dell'informatizzazione dei servizi. Infatti è stato attivato un piano straordinario che prevede:

- la digitalizzazione degli atti;
- notifiche on-line;
- pagamenti on-line.

Al 23 giugno 2011, 438 Uffici giudiziari hanno aderito a questo Piano (92% del totale). Attualmente è in corso l'adeguamento delle apparecchiature informatiche in un primo gruppo di tribunali. Dopo l'estate dovrebbero essere attivati anche specifici corsi di formazione per il personale.

Mi sembra comunque importante ribadire la necessità di studiare modelli integrati di servizi giudiziari europei, *standard* di servizi da applicare nei singoli sistemi nazionali, modelli professionali nuovi (in aggiunta allo *statuto modello del funzionario europeo*), per rispondere alle nuove esigenze delle organizzazioni giudiziarie e alla attuale esistenza di differenze tra i sistemi nazionali, che gradualmente dovranno comporsi, per facilitare l'integrazione europea anche nel nostro settore.

Dobbiamo seguire l'evoluzione delle organizzazioni pubbliche, nelle quali le tecnologie, ma non solo, stanno modificando i bisogni e gli approcci: ci sono anche i nuovi diritti e la crescente domanda di giustizia, rispetto al passato, che obbligano anche i sistemi più efficienti a monitorare continuamente ed adeguare la propria capacità di risposta. La nuova complessità giudiziaria deve giovare dei nostri scambi, come arricchimenti culturali e di conoscenza che ci permettano più facilmente di superare i nostri rispettivi problemi interni.

Le associazioni italiane aderenti all'EUR formulano quindi l'augurio che dal costante confronto fra noi, dalla forza che ne traiamo, singolarmente e come gruppi nazionali, oltre che come associazione europea, possa derivare un rafforzamento della nostra coscienza di cittadini europei.

Nonostante le attuali difficoltà politiche, speriamo comunque di coinvolgere sempre più i nostri colleghi in questo spirito, che, oltre ad insegnarci ad allargare lo sguardo e a confrontarci con chi è migliore, ci permette di vedere e conoscere meglio anche coloro che sono oggi in condizioni di democrazia *nascente* e possono trovare un sostegno nella nostra esperienza, per integrarsi meglio nella società europea e nelle sue due istituzioni fondamentali, il Consiglio e l'Unione.

Vi ringrazio.